

Questo è un anno molto particolare per il Santuario in quanto ricorre il quarto centenario dell'apparizione della Madonna e si celebra uno speciale "GIUBILEO MARIANO" con annessa INDULGENZA PLENARIA disposta dal Papa

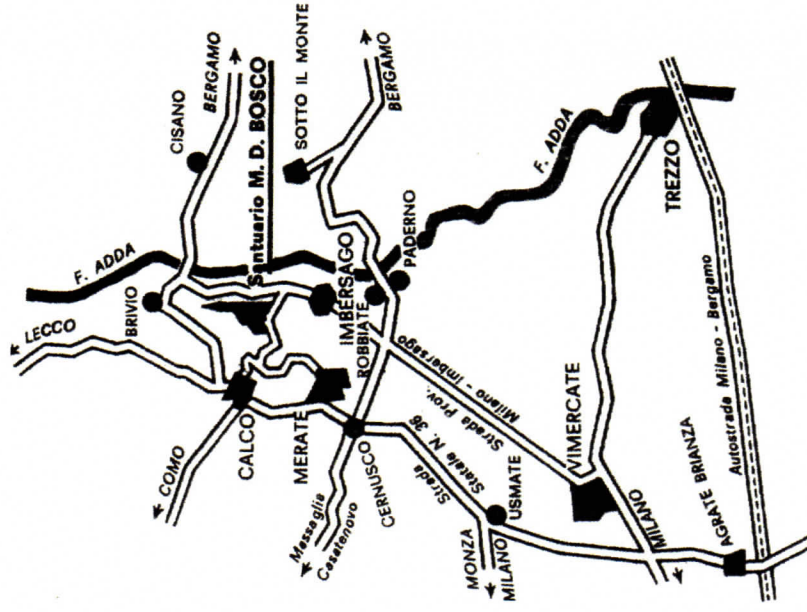
Programma della giornata

- Ore 9,30 Ritrovo al Santuario
- Ore 10,00 Santo Rosario Vocazionale
- Ore 10,45 Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Mario Delpini e offerta dell'impegno di preghiera per i candidati al sacerdozio 2018
- Ore 12,00 Trasferimento al Ristorante "Trattoria al Bosco"
- Ore 12,15 Pranzo
- Ore 14,30 Ritorno in Santuario
 - Presentazione storico-artistica del Santuario
 - Visita alla Grotta della S. Famiglia
 - Visita al Monumento a San Giovanni XXIII
 - Visita alla Cappella delle Confessioni
 - Visita alla Camera del Beato Card. Schuster
- Ore 15,30 Rientro

Costo del pranzo presso il Ristorante Euro 20,00 a persona

Come raggiungere il Santuario

Il Santuario della Madonna del Bosco si trova a Imbersago (LC) in Via del Santuario, 1
Tel. 039-992.0163

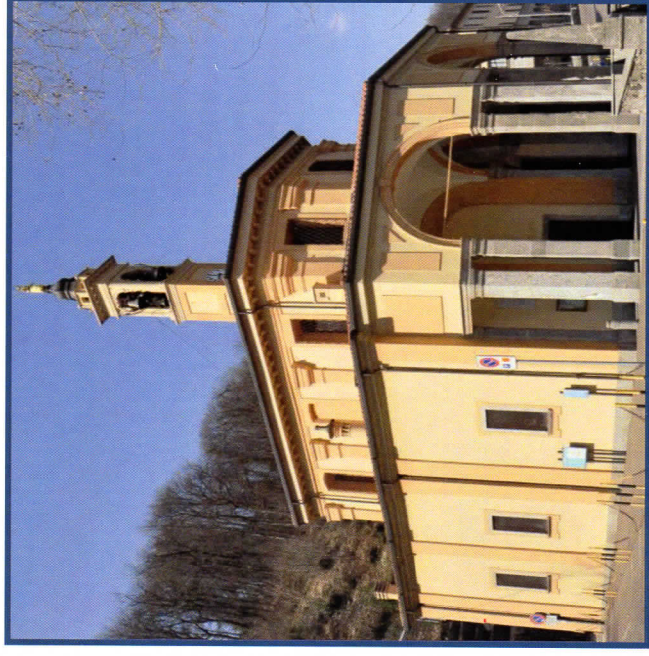


*Iniziativa delle Missionarie del Sacerdozio
Regale di Cristo estesa a chi desidera unirsi
a noi per chiedere il dono di sante vocazioni
nella Chiesa*



Missionarie del Sacerdozio Regale di Cristo
Via Pomponazzi 28 20141 MILANO
Tel / Fax 02-895.111.68
missrc@fiscali.it www.missrc.it

FRATERNITÀ E PREGHIERA PER I CANDIDATI AL SACERDOZIO 2018



SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO IMBERSAGO (LC)

Sabato 23 Settembre 2017

Cenni storici sul Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago

Il 9 maggio 1617 tre pastorelli di Imbersago stavano pascolando il loro piccolo gregge nel folto dei boschi, nella stessa località dove sorge oggi il Santuario della Madonna del Bosco e precisamente nel luogo dove oggi è posto lo Scurolo. Questo luogo allora veniva chiamato Valle o Sorgente del Lupo perché vi zampillava la fontana ancora oggi esistente e perché a quei tempi infestato da lupi: gli storici contemporanei ci dicono, infatti, che tutta la regione era infestata da lupi.

Intorno alla fonte sorgevano tre grandi e fronzuti castani, conosciutissimi dagli abitanti delle vicine terre, perché era corsa la voce che fin dall'anno 1615 si vedesse di tempo in tempo sulla loro cima un essere misterioso, come una grande Signora in mezzo a luci e splendori celestiali con armoniose melodie mai udite.

La mattina del 9 maggio 1617 i tre piccoli pastori,

trovandosi vicini ai misteriosi e prodigiosi castagni debbono essi stessi aver veduta quella maestosa Signora, che altri talvolta vedevano.

Uno dei bambini di nome Pietro, emozionato e cogli occhi rivolti ai tre alberi, gridò ai compagni: «Oh! Cosa vedo mai!

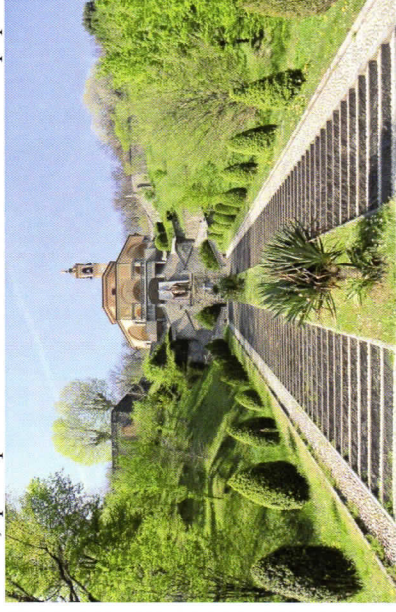
Guardate che

bel riccio sul ramo! Che belle foglie verdi! Presto aiutatemi, voglio coglierlo». E messa giù la sacca da pastore, sen-

za perdere tempo, con rapidità ed agilità, si arrampicò sull'albero, ne spiccò il riccio e scese. Si era nel mese di maggio, in piena primavera e si può facilmente immaginare quanto grande sia stato lo stupore, la meraviglia ed insieme la contentezza dei tre fanciulli per la misteriosa scoperta: le castagne mature in primavera!

Maggiore fu la sorpresa e meraviglia dei parenti e dei conoscenti, quando i ragazzi mostrarono loro i prodigiosi frutti. Fu una voce sola tra il popolo: tutto ciò non può essere che opera di Maria Santissima, che vuole essere onorata nel bosco! Pertanto in un giorno di festa, i terrazzani, al suono delle campane e al canto di inni e salmi si avviarono in massa alla «Valletta del Lupo», e colà giunti appoggiarono la croce alla ceppaia dei castagni miracolosi. Vi appesero un quadretto in cui era effigiata l'apparizione di Maria SS.; da un ramo dei castagni si vedeva pendere un bel riccio maturo verdeggiate.

E così, per spontanea e sincera devozione del popolo,



veniva inaugurato in questo luogo benedetto il culto della Regina dei Cieli.

La fama ben presto attirò altri pellegrini e devoti, anche dai lontani paesi così che in breve volgere di anni, divenne celebre ed onorata in tutto il Milanese e nella Bergamasca la Madonna del Bosco, o come allora la chiamavano, la «Madonna del Riccio».

La Madonna si mostrò subito straordinariamente larga nei suoi favori a chi la invocava in questo benedetto luogo e sotto questo titolo. Le memorie del tempo sono piene di fatti e grazie miracolose attribuite alla Madonna del Bosco.

Fatti prodigiosi

Tra le prime e più celebri grazie largite dalla Madonna del Bosco è la liberazione di un bambino dalle fauci crudeli di un lupo.

Questa è la descrizione suggestiva del miracolo:

«Nel lontano 1617, in una giornata di maggio, una contadina dei dintorni stava in una piccola radura del bosco di castani che riveste il profondo avvallamento in basso al quale scorre l'Adda tra Brivio ed Imbersago, filando lino, come era costume in quel tempo, con fuso e conocchia, e sorvegliando i suoi bimbi che giocavano poco discosto, mentre la mucca e le pecorelle brucavano le fresche erbe. Ad un tratto, un piccolo, che si era allontanato un poco dagli altri, vede sbucare dalla boscaglia, con le fauci spalancate e gli occhi fosforescenti, un animale mai visto prima d'allora. La paura, lo stupore lo paralizzano per un istante, ma egli non ha tempo di riaversi che già il lupo, perché di lupo si trattava, lo addenta e fugge velocemente. Dal cuore della mamma che ha visto impotente la fulminea scena, erompe, vivo di fede, il grido "Madonna salvatelo!"».

Oh miracolo! Il lupo si arresta subitamente, mentre sopra un castano e come seduta su di una nube, appare la dolce figura della Vergine Benedetta, che regge il Bimbo Divino sulle ginocchia, mentre ai lati i due Angeli le porgono l'uno il giglio, l'altro una rosa: Ella è il Giglio delle convalli, la Rosa Mistica. Ai suoi piedi, dolcemente, il lupo ammansito depono il fanciullo incolume, e poi si allontanano».

